

## RICCARDO III

**Regia:** Richard Loncraine - **Sceneggiatura:** R. Loncraine, Ian McKellen  
- **Fotografia:** Peter Biziou - **Musica:** Trevor Jones - **Interpreti:** Ian McKellen, Robert Downey Jr., Annette Bening, Kristin Scott Thomas, Maggie Smith, Nigel Hawthorne  
- GB/Usa 1995, 105', Lucky Red.

*Un carro armato penetra distruggendo il quartier generale dei Lancaster, uomini armati con maschere a gas entrano e uccidono tutti i presenti: alla loro testa Riccardo, duca di Gloucester, il deforme fratello del re Edoardo IV. È l'inizio della sua sanguinosa ascesa al trono.*

*Riccardo III* è la rappresentazione della Crudeltà di un uomo ossessionato dal potere e da altri fantasmi che lo porteranno verso l'inevitabile tragica fine. Se solo si guarda superficialmente alla storia sembra quasi impossibile che un uomo sia stato così cattivo da far ammazzare il fratello, la moglie, i nipoti, i suoi luogotenenti e chiunque gli si ponesse prima o poi davanti. Eppure Riccardo III di Gloucester è esistito veramente e nel suo agghiacciante percorso può ricordare molto da vicino un'altra delle figure più crudeli e oscure della storia dell'umanità: Adolf Hitler. Ed è proprio su questo spaventoso accostamento che Richard Loncraine costruisce la figura del sanguinario re. L'ambientazione anni trenta, ma fondamentale fuori dal tempo, in cui le drammatiche vicende si susseguono in un ritmo incessante ricorda molto da vicino quella in cui il Terzo Reich si insidiò (1933), e da cui ebbe inizio uno dei periodi più bui della nostra storia. (...) Riccardo III che si rivolge direttamente allo spettatore ce lo fa sembrare un personaggio mutuato direttamente dal comico, ché lo sguardo in macchina è prerogativa di questa tradizione. Così come l'incoronazione non può non ricordare un passaggio essenziale di un altro "straniante" capolavoro qual è *Il Grande Dittatore*, dove la figura del sanguinario furber ha di nuovo un ruolo essenziale. Sicuramente molto della straordinaria riuscita in senso filmico e "teatrale" di questo personaggio è data dall'incredibile interpretazione di Ian McKellen, erede della tradizione di Irving e di Olivier; la sua resa di Riccardo III è assolutamente strepitosa e rende la misura di quanto conti avere a disposizione un attore così eccezionale. (Renato Massacesi, [www.filmfilm.it](http://www.filmfilm.it))

Mentre era ancora in giro per il mondo con la trionfale tournée del Royal National Theatre, Ian McKellen fu per la prima volta affascinato dall'idea di portare sullo schermo *Riccardo III*; progetto che ora vede la luce, con la regia di Richard Loncraine ed il supporto di un nutrito cast di valenti attori. Sfrondata all'osso e reambientata storicamente in una terra di Albione come presaga degli sfaceli delle dittature nazifasciste, la pagina shakespeariana pur vive in tutta la sua grandezza: dal mirabile incipit di "Now is the winter of our discontent" alla celebre invocazione finale "A horse! A horse! My kingdom for a horse!", il dramma trascorre intero in una affascinante parafrasi che mescola il Bardo ed il Brecht de "La resistibile ascesa di Arturo Ui", cadenze da musical e trascinati monologhi (irresistibili gli "aside" di McKellen, baffetti alla Chaplinhitler e cachinni di sapore grosziano). In un concertato recitativo di alta scuola, capitanato dal travolgente protagonista, spicca l'intensa raffigurazione della duchessa di York fornita da Maggie Smith e quella dello sventurato Rivers opera di Robert Downey Jr. (Francesco Triano, [www.tempimoderni.com](http://www.tempimoderni.com))